

**Riforma della Giustizia Tributaria: l'Avvocatura è fulcro della Giurisdizione.
Con accesso in magistratura tributaria ai laureati in Economia e senza riserva esclusiva di difesa
tecnica, la Giurisdizione tributaria sarà relegata sempre ad essere "di serie B"**

***Uncat invia in Parlamento e al Governo le delibere assunte dai Consigli dell'Ordine e da OCF
a sostegno delle proposte di modifica di Uncat al disegno di legge del Governo (AS 2636)***

Alla luce dei nuovi istituti processuali inseriti nella riforma della Giustizia Tributaria (AS 2636), destinate a rafforzare le garanzie processuali di difesa del contribuente e la funzione nomofilattica della Cassazione e alla luce dell'assetto costituzionale della giurisdizione, una folta rappresentanza dell'Avvocatura istituzionale (tra cui i Consigli dell'Ordine maggiori), OCF (Organismo congressuale forense) e le Associazioni specialistiche forensi, oltre che il Movimento forense, si sono espressi a sostegno delle proposte di modifica avanzate dall'Unione nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, in audizione lo scorso 28 giugno presso le commissioni riunite Finanze e Giustizia del Senato sul Disegno di legge di riforma della Giustizia Tributaria (AS 2636).

Proposte di modifica non dettate da intenti corporativi ma da una volontà di adeguamento della giurisdizione tributaria ai principi costituzionali che governano le altre giurisdizioni, appositamente pensati dal legislatore a tutela effettiva del cittadino.

Uncat ha raccolto le delibere e ne ha fatto invio ai Presidenti delle commissioni Finanze e Giustizia di Senato e Camera, ai Capigruppo del Senato e al Premier Mario Draghi, per segnalare ancora la necessità di ripensare alcune proposte emendative che si starebbero profilando secondo informazioni riportate dalla stampa specialistica in questi giorni.

L'apertura ai laureati in economia del concorso di accesso alla magistratura, il permanere in capo ai commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, periti industriali etc. dello *ius postulandi* in commissione tributaria anziché prevedere la naturale riserva agli avvocati della difesa tecnica anche di merito, rischiano di mantenere la giurisdizione tributaria in una condizione di giurisdizione di "serie B" rispetto alle altre giurisdizioni.

La riforma, se le indiscrezioni saranno confermate, manterrà la giurisdizione tributaria come un unicum (o meglio un'anomalia) ordinamentale, sprecando una occasione irripetibile di assegnare pari dignità alla giustizia tributaria rispetto alle altre giurisdizioni.

Uncat auspica che la riforma trascenda gli interessi corporativi per assicurare effettivamente la tutela dei diritti del cittadino/contribuente, in tal modo allineando quella tributaria alle altre giurisdizioni.

Uncat è consapevole del delicato quadro istituzionale ed economico che l'Italia sta affrontando in questo momento; e comprende le ragioni politiche legate alle risorse del PNRR che spingono a "liquidare" in fretta la riforma della Giustizia tributaria. Ma la fretta fa le riforme cieche sul loro stesso futuro. A meno che la ragione di tanta fretta dia forma al motto gattopardiano "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, dobbiamo cambiare tutto".